

Per quanto riguarda lo sviluppo della produzione e la possibilità di un rapido risanamento della situazione, manifesta il proprio setticismo fondato sulla considerazione che il momento attuale si presenta assai poco favorevole all'investimento di risparmio nella forma assicurativa.

Fanelli osserva che i risultati dell'esercizio 1947 rivestono un particolare significato tecnico-amministrativo in quanto, essendosi conseguita una sostanziale ripresa degli affari ed essendosi nel contempo rallentato notevolmente il ritmo della svalutazione monetaria, l'esperienza di questo esercizio può dare al Consiglio elementi preziosi per giudicare delle possibilità avvenire di un riequilibrio fra le spese di amministrazione e il volume dei premi. È a questo riequilibrio che sono legate le sorti dell'Istituto e della stessa industria delle assicurazioni vita. Osserva d'altro canto che le spese di amministrazione hanno subito nell'esercizio in corso un ulteriore sensibile incremento, soprattutto in conseguenza dei miglioramenti economici ottenuti dal personale: onde è da prevedersi per l'esercizio 1948 un onere globale di 2 miliardi e 300 mi.